

Cari colleghi, studenti, personale amministrativo della Facoltà,

scrivere un programma elettorale non è mai semplice perché in poche righe si devono concentrare progetti, impegni, prospettive.

Diversamente da tre anni fa, quando mi sono candidata la prima volta a Preside di Facoltà, oggi il mio compito è facilitato. Posso infatti affidare la presentazione della mia candidatura non solo alle parole scritte in un programma ma all'esperienza di lavoro di questi tre anni vissuti all'interno e insieme alla Facoltà.

Sono stati indubbiamente anni di grandi stravolgimenti dal punto di vista istituzionale che hanno superato ogni possibile previsione: le trasformazioni indotte dalla legge Gelmini hanno portato a scrivere un nuovo Statuto, a istituire qualche giorno fa la nuova Facoltà e, da ultimo, ad adattare l'offerta formativa al nuovo regime di accreditamento introdotto dall'Anvur. Mentre dall'esterno si fa sempre più pressante l'esigenza di un dialogo con il territorio e con gli Atenei regionali ed extraregionali. L'incontro tra le rappresentanze dei giuristi dei tre Atenei abruzzesi, promosso dalla nostra Facoltà e tenutosi a Teramo qualche settimana fa, va salutato come il momento di avvio di una proficua collaborazione.

Non mi attardo su quello che dovrebbe costituire il momento centrale di ogni programma elettorale: il progetto che il candidato Preside propone. Non lo faccio perché non posso che rinviare al progetto didattico-scientifico della nuova Facoltà di Giurisprudenza che è stato recentemente condiviso in Consiglio di Facoltà e che, nel tracciare le linee programmatiche dei prossimi anni con obiettivi a breve e medio termine, rappresenta per il Preside di Facoltà un necessario punto di partenza e un preciso impegno alla sua realizzazione.

Per sommi capi: consolidare la centralità del ruolo della Facoltà di Giurisprudenza nel panorama giuridico abruzzese, attraverso una razionalizzazione dell'offerta formativa e un'attenzione alla formazione post-laurea su base regionale ed extraregionale anche attraverso forme di collaborazione con gli altri Atenei; potenziare i servizi agli studenti come l'orientamento e il tutorato in ingresso, in itinere e in uscita, coinvolgendo maggiormente gli stessi studenti, anche attivando forme di pubblicità delle iniziative della Facoltà; promuovere una dimensione internazionale della formazione e della ricerca, anche attraverso la previsione di corsi in lingua straniera e le collaborazioni con Atenei stranieri; potenziare il patrimonio librario della Facoltà facendone un punto di riferimento per la

cultura giuridica regionale; sviluppare un centro di ricerca all'interno della Facoltà per la progettualità a livello locale, nazionale e internazionale e forme di conto terzi di consulenza legale per creare un rapporto più stretto con il territorio; ottimizzare l'offerta formativa (anche attraverso forme di didattica mista) e le sue modalità di erogazione in vista della valorizzazione del Campus di Colleparco.

I mutamenti cui andrà incontro l'attuale sede della Facoltà, all'interno di un progetto più generale di rilancio dell'intero Campus di Colleparco, consentiranno agli studenti e ai docenti di partecipare più attivamente alla vita della Facoltà in una collaborazione più diretta con il personale amministrativo non solo della struttura periferica, che da sempre lavora accanto ai docenti e agli studenti, ma anche degli uffici centrali la cui dislocazione logistica all'interno delle sedi del Polo umanistico consentirà di facilitare le forme di cooperazione.

È d'obbligo un richiamo alla sede distaccata di Avezzano che sta impegnando le energie di molti docenti e che si va radicando sempre più profondamente nel territorio marsicano. Da recentissimi incontri avuti con i rappresentanti degli studenti della sede è emersa una generale consapevolezza sia dell'ottimo lavoro svolto dai docenti sia dell'importanza dell'opportunità che il Comune di Avezzano e l'Ateneo hanno contribuito a realizzare per i giovani non solo locali. La vivacità del corso di laurea di Avezzano, sottolineata da una numerosa serie di iniziative spesso strettamente collegate al territorio, ne ha fatto un centro di cultura sempre più ampiamente riconosciuto che sta superando i confini, anche logistici, della sede. La valorizzazione di un simile potenziale culturale non può che costituire un obiettivo da perseguire nell'immediato.

Sicuramente c'è ancora molto lavoro da fare ma credo che qualcosa in questi anni sia stato già fatto: al di là dei singoli risultati, si è messo in moto un meccanismo virtuoso che, fidando sulla collaborazione di docenti, studenti e personale amministrativo, sta condividendo e realizzando le scelte più importanti per la Facoltà. Credo che su questa sinergia si possa e si debba continuare a lavorare per affrontare insieme all'Ateneo le nuove sfide che si stanno già affacciando.

Vi ringrazio, ancora una volta, per la fiducia e l'incoraggiamento,

M. Floriana Cursi